

7.5 Il conto economico

Il conto economico 2005

Le risultanze del conto economico dell'esercizio 2005 presentano un disavanzo economico pari ad euro 19.427.622.

Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia un aumento del valore della produzione, pari a € 402.869.446, determinato sia dai maggiori proventi, sia dai maggiori contributi nazionali ed internazionali.

A fronte dell'aumento del valore della produzione, nell'esercizio finanziario in questione, vi è tuttavia un incremento dei costi della produzione, pari a € 419.111.388, determinato da una gestione caratterizzata dal maggiore investimento in personale e servizi forniti da terzi rispetto a quello sulle risorse strumentali dell'ente, cui è conseguito il saldo negativo della situazione caratteristica (A-B).

CONTO ECONOMICO 2005-2006

(euro)

	ANNO 2005		ANNO 2006	
	parziali	totali	parziali	totali
A) valore della produzione				
- proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi		152.580.392		163.721.637
- altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di comp. Dell'esercizio		250.289.054		236.255.806
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	18.700.537		180.727.122	
2) trasferimenti dall'Unione Europea ECHO	0		0	
3) altri contributi e trasferimenti	14.002.692		14.367.773	
4) altri ricavi	49.281.824		41.160.910	
totale valore della produzione (A)	250.289.054	402.869.446	236.255.806	399.977.443
B) costi della produzione				
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		67.620.249	0	63.235.952
- per servizi		53.961.844	0	55.708.654
- per godimento beni di terzi		3.516.054	0	4.712.138
- per il personale		223.961.990	0	218.867.020
	212.234.734		207.246.900	
	352.310		238.731	
	3.280.438		3.275.000	
	0		0	
	8.094.506		8.106.389	
- ammortamenti e svalutazioni		35.979.569	0	33.767.644
	0		0	
	35.979.569		33.767.644	
	0		0	
	0		0	
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci		0		0
- accantonamenti per rischi		0		8.900
- accantonamenti ai fondi per oneri		194.495		395.945
- oneri diversi di gestione		33.877.185		31.410.866
totale costi (B)	259.941.559	419.111.388	252.634.664	408.107.120
differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-9.652.505	-16.241.942	-16.378.858	-8.129.678
C) proventi e oneri finanziari				
- proventi da partecipazioni		0		0
- altri proventi finanziari		1.217.340		1.707.391
	0		0	
	0		0	
	0		0	
	1.217.340		1.707.391	
- interessi ed altri oneri finanziari		-33.136.486		-4.351.475
- utili e perdite su cambi		0		0
totale proventi ed oneri finanziari (C)	1.217.340	-1.919.145	1.707.391	-2.644.084
D) rettifiche di valore di attività finanziarie				
- rivalutazioni		117.700		0
- svalutazioni		0		-673
totale rettifiche di valore (D)		117.700	-673	-673
E) proventi ed oneri straordinari				
- proventi		2.473.184		3.087.126
- oneri straordinari		-347.100		-2.006.383
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei res.		26.723.855		24.118.796
- sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali		9.831.251		27.469.582
- sopravvenienze passive		-28.807.094		-5.033.028
- insussistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali		-11.258.331		-33.128.488
totale delle partite straordinarie (E)		-1.384.235	0	14.507.604
risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		-19.427.622	0	3.733.170
imposte dell'esercizio				
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO		-19.427.622		3.733.170

CONTO ECONOMICO 2007-2008 - 2009 - 2010

(euro)

	2007		2008		2009		2010	
	parziali	totali	parziali	totali	parziali	totali	parziali	totali
A) valore della produzione								
- proventi e corrispettivi per la prod.ne delle prest.ni e/o servizi		175.832.900		190.072.505		201.820.138		201.820.138
- altri ricavi e prov.ti, con separata indicaz.ne dei contr.di comp.es.		239.047.196		278.705.649		276.924.171		276.924.171
1) contributi dello Stato e di altri enti del settore pubblico	172.589.148		181.124.140	0	186.230.732		185.908.074	
2) trasferimenti dall'Unione Europea ECHO	406.594		92.847	0	109.012		0	
3) altri contributi e trasferimenti	23.249.235		49.182.950	0	19.736.951		14.884.813	
4) altri ricavi	42.802.218		48.497.404		70.847.476		54.792.093	
totale valore della produzione (A)	239.047.196	414.880.096	278.897.341	468.778.154	276.924.171	478.744.309	255.584.980	449.362.192
B) costi della produzione								
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	0	54.441.076	0	66.025.207		69.678.157		62.798.886
- per servizi	0	61.518.880	0	70.102.356		71.385.789		76.564.812
- per godimento beni di terzi	0	5.245.580	0	7.112.478		6.115.066		6.676.393
- per il personale		225.071.760		216.193.605		213.612.580		211.626.368
a) salari e stipendi	212.777.714	0	204.849.165	0	198.444.127	0	195.809.964	0
b) oneri sociali	287.958	0	341.571	0	330.510	0	316.882	0
c) trattamento di fine rapporto	3.276.870	0	3.315.290	0	3.534.029	0	3.709.022	0
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	0	29.817	0	67.742	0
e) altri costi	8.729.217	0	7.687.579	0	11.274.097	0	11.722.758	0
- ammortamenti e svalutazioni	0	26.818.962	0	30.945.229		28.613.429		30.116.024
a) amm.delle imm.immateriali	0	0	0	0	103	0	336	0
b) amm.delle imm. materiali	26.678.417	0	30.945.070	0	28.547.985	0	29.720.856	0
c) altre svalutazioni delle imm.	140.545	0	159	0	65.340	0	394.831	0
d) sval. dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide	0	0	0	0	0	0	0	0
- variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci	0	0	0	0		0		0
- accantonamenti per rischi	0	213	0	0		849		0
- accantonamenti ai fondi per oneri	0	787.731	0	2.202.210		1.953.290		1.368.124
- oneri diversi di gestione	0	46.767.432	0	67.418.816		65.344.325		60.132.441
totale costi (B)	251.890.723	420.651.634	247.138.835	459.999.901	242.226.010	456.703.487	241.742.392	449.283.049
differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-12.843.526	-5.771.538	31.758.506	8.778.252	34.698.161	22.040.822	13.842.588	79.143
C) proventi e oneri finanziari								
- proventi da partecipazioni	0	0	0	0		0		0
- altri proventi finanziari	0	2.586.444	0	2.813.920		1.001.236		595.016
	0	0	0	0	0	0	0	0
	43.500	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
	2.542.944	0	2.813.920	0	1.001.236			
- Interessi ed altri oneri finanziari	0	-5.498.158	0	-5.169.066		-2.752.624		-1.789.474
- utili e perdite su cambi	0	0	0	0		0		0
totale proventi ed oneri finanziari (C)	2.586.444	-2.911.724	2.813.920	-2.355.146	1.001.236	-1.751.388	595.016	-1.194.458
D) rettifiche di valore di attività finanziarie								
- rivalutazioni	0	0	0	0		0		103.200
- svalutazioni	0	0	0	-22.122		-16.353		-103.200
totale rettifiche di valore (D)	0	0	0	-22.122	0	-16.353	0	0
E) proventi ed oneri straordinari								
- proventi	0	7.464.190	0	2.276.097		3.721.115		3.396.959
- oneri straordinari	0	-231.362	0	-159.700		115.765		-521.446
- sopravv.nze attive ed insus.nze del pass. derivanti dalla gest. dei res.	0	28.021.113	0	16.331.266		9.422.265		6.725.654
- sopravvenienze attive da immobilizzazioni materiali	0	11.730.860	0	10.684.837		2.149.387		11.354.272
- sopravvenienze passive	0	-13.208.365	0	-14.551.436		-8.310.875		-6.576.271
- insussistenza dell'attivo da immobilizzazioni materiali	0	-10.872.119	0	-17.798.954		-8.012.010		-9.085.524
- variazione valori beni iscritti nei conti d'ordine						-1.077.608		0
totale delle partite straordinarie (E)	0	22.904.318	0	-3.217.890	0	-1.992.051	0	5.293.645
risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		14.221.056		3.183.094		18.281.030		4.178.330
imposte dell'esercizio								
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO/ECONOMICO	0	14.221.056	0	3.183.094	0	18.281.030	0	4.178.330

I conti economici 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010

Negli esercizi finanziari, a partire dal 2006, si riscontra un andamento altalenante del risultato economico: si registra, infatti, un aumento nel 2007 rispetto all'esercizio 2006 dell'avanzo economico pari a € 14.221.056, con una variazione in percentuale pari al 281%, in diminuzione invece nell'esercizio 2008, con una variazione in percentuale rispetto al 2007 pari a -78%, mentre nell'esercizio 2009, l'avanzo economico, pari a € 18.281.030 è di nuovo in aumento, con una variazione in percentuale pari al 474%.

Infine nel 2010, l'avanzo economico è nuovamente in diminuzione in quanto risulta pari € 4.178.330 e quindi con una variazione pari a -77%.

Il risultato positivo dell'avanzo economico è da attribuire, a partire dall'esercizio finanziario 2006, sia all'aumento dei valori della produzione, sia ai maggiori proventi straordinari, come evidenziato nelle poste in entrata.

Con riferimento ai costi si rileva che le voci preponderanti di spesa risultano essere, in ciascun esercizio finanziario in considerazione, quelle relative al personale e alle materie prime, in costante aumento in ciascun esercizio finanziario in considerazione.

Occorre altresì rilevare che, in l'applicazione dell'art. 50, comma 1, del regolamento di contabilità della Croce Rossa (gestione patrimoniale), che prevede l'iscrizione di tutti i beni mobili registrati e delle somme spese per manutenzione straordinaria e migliorie su beni di terzi tra le poste attive dello stato patrimoniale del Comitato Centrale e nei conti d'ordine dei rendiconti dei Comitati regionali, provinciali e locali, a decorrere dal 2009, l'importo degli immobili delle Unità territoriali, pari a € 40.429.702 viene iscritto, come variazione positiva, nei "proventi e oneri straordinari" del conto economico del rendiconto generale del comitato centrale.

Lo stesso importo, come variazione negativa, viene iscritto nei rendiconti delle unità territoriali. Tali poste nel rendiconto aggregato della Croce Rossa si elidono, non dando luogo a variazioni sul conto economico.

Analogamente, con riferimento all'esercizio finanziario 2010, l'importo di € 4.473.353, riferito alle variazioni intervenute nelle suddette poste delle Unità territoriali, viene iscritto come variazione positiva, nei "Proventi e oneri straordinari" del Conto economico del Rendiconto Generale del Comitato Centrale. Lo stesso importo, come variazione negativa, viene iscritto nei Rendiconti delle Unità Territoriali. Tali poste nel Rendiconto Aggregato dell'Associazione CRI si elidono, non dando luogo a variazioni sul Conto Economico.

Inoltre, in ottemperanza alla delibera n. 231 del 10.07.2007 del Consiglio Direttivo Nazionale, le Unità territoriali sono state invitate, con circolare n. 53399 del 25/07/2008 a firma del Direttore generale, ad iscrivere tra le poste delle uscite rimborsi per il Comitato centrale riferiti alle spese di personale a tempo indeterminato utilizzato in convenzione e rimborsi per le spese relative alle polizze assicurative dei mezzi in dotazione.

8. Criticità rilevate nel precedente referto

Si deve evidenziare, preliminarmente, che le criticità rilevate nella precedente relazione della Corte sull'esercizio 2004 sono in gran parte risolte o in via di soluzione.

Invero, su espressa richiesta del Magistrato Delegato della Corte, l'Ente, con nota del 20 maggio 2010, e con successiva nota del 15 novembre 2011, ha provveduto a fornire i seguenti chiarimenti sulle criticità rilevate e sopra riportate.

APPROVAZIONE DEI BILANCI E TESORERIA UNICA

L'attuale gestione commissariale, ha dato, negli ultimi tre anni, assoluta priorità alla situazione economico-finanziaria provvedendo ad avviare l'attività di analisi puntuale dei residui attivi e passivi per la predisposizione del rendiconto generale degli anni 2005, 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010, con il correlato sforzo organizzativo per il raggiungimento di un miglioramento della liquidità dell'Ente. Per la predisposizione dei rendiconti generali è stato definito un iter procedurale strutturato (c.d. *road map*), che ha fissato i termini temporali di presentazione degli elaborati contabili al Collegio Unico dei Revisori per l'acquisizione dei pareri.

La criticità concernente i ritardi nell'approvazione dei bilanci è stata determinata prevalentemente dalla circostanza che i conti consolidati del Comitato Centrale e dei Comitati periferici (regionali, provinciali e locali) vengono verificati attraverso una procedura di validazione dei dati forniti dalle Unità territoriali che ha portato, nel passaggio tra le Strutture Territoriali ed il Comitato Centrale, ad un inevitabile rallentamento e, conseguentemente, a grandi ritardi nella predisposizione dei conti consuntivi.

Allo stato, pertanto, ha precisato l'Ente, la situazione è la seguente:

- a) Rendiconto Generale Comitato Centrale es. 2005 - approvato (O.C. n. 125 del 24 marzo 2010);
- b) Rendiconto Generale Consolidato es. 2005 - approvato (O.C. n. 313 del 17.06.2010); relativamente al rendiconto generale 2005, sul quale si è registrato il più consistente ritardo nell'approvazione, si è rappresentato che lo stesso è stato preceduto da un'approfondita disamina del propedeutico riaccertamento dei residui, segnalando al riguardo, altresì, che il rendiconto generale relativo all'esercizio 2005, predisposto dalla precedente gestione, non ottenne il necessario parere favorevole del Collegio unico dei revisori in quanto privo di una puntuale verifica dei residui attivi e passivi che le passate gestioni non erano riuscite a realizzare. L'attuale amministrazione ha effettuato

- un'analisi dettagliata che ha portato alla cancellazione di oltre 7.000 residui di cui € 24.811.936,45 residui attivi ed € 11.721.349,95 residui passivi;
- c) Rendiconto Generale Comitato Centrale es. 2006 approvato (O.C. n. 166 del 14 aprile 2011);
- d) Rendiconto Generale Consolidato es. 2006 - approvato (O.C. n. 264 del 03.06.2011). Quanto al lasso di tempo (circa un anno) intercorso tra l'approvazione del rendiconto 2005 e del rendiconto 2006, è stata richiamata la nota prot. 50481 del 14 luglio 2010, indirizzata anche alla Corte dei Conti, con la quale il Direttore generale, ha rappresentato ai Ministeri Vigilanti l'impossibilità di procedere alla ricostituzione del collegio dei Revisori alla scadenza del precedente (aprile 2010) per ritardi nelle designazioni da parte dei Ministeri e per l'entrata in vigore del Decreto Legge n. 78/2010 che ha ridotto il numero dei componenti del Collegio dei Revisori a 3 unità. Acquisiti i pareri della Ragioneria generale e del Ministero vigilante della salute, si è proceduto alla ricostituzione del Collegio in attesa della modifica dell'art. 25 dello Statuto (che prevede 7 componenti per il Collegio) e provvedere, successivamente, alla riduzione del numero dei membri dello stesso a tre. Ciò ha comportato un ritardo nell'iter di approvazione dei bilanci. Il nuovo Collegio ha recuperato tale ritardo, con la tempestiva formulazione dei pareri di competenza nell'ambito della tempistica riconcordata nella *road map* anzidetta;
- e) Rendiconto Generale Comitato Centrale es. 2007 - approvato (O.C. n. 328 del 24 giugno 2011);
- f) Rendiconto Generale Consolidato es. 2007 - approvato (O.C. n.329 del 28.06.2011);
- g) Rendiconto Generale Comitato Centrale es. 2008 - approvato (O.C. n. 451 del 23.11.2011);
- h) Rendiconto Generale Consolidato es. 2008 - approvato (O.C. n. 452 del 23.09.2011);
- i) Rendiconto Generale Comitato Centrale es. 2009 - approvato (O.C. n. 476 del 13 ottobre 2011);
- j) Rendiconto Generale Consolidato es. 2009 - approvato (O.C. n. 516 del 7.11.2011);
- k) sul Rendiconto Generale Consolidato (esercizio 2010) il Collegio dei revisori ha espresso il proprio parere favorevole in data 15 novembre 2011, con leggero ritardo rispetto alla tempistica definita con la predetta *road map*, a causa dell'urgente redazione del bilancio di previsione 2012, approvato con O.C. 514

del 28.10.2011 a cui si è dovuto dare la precedenza. A tal proposito, si evidenzia che dopo anni in cui l'Ente è andato costantemente in esercizio provvisorio, il bilancio 2012 è stato approvato nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Lo Statuto della Croce Rossa Italiana non ha previsto la presenza di un responsabile di ragioneria deputato alla validazione dei dati contabili presso le Strutture Territoriali. Per ovviare a tale criticità, la versione originaria dello Statuto consentiva agli organi locali di indirizzo e controllo a base elettiva di esercitare direttamente le funzioni di gestione, in luogo del funzionario amministrativo munito di apposita delega e appartenente alla carriera direttiva (articoli 34 e 39 dello Statuto).

Tale previsione normativa è stata censurata dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio che, con due sentenze (n. 10609/08 e n. 12351/08), ha annullato parzialmente gli articoli 34 e 39 dello Statuto, impedendo, in omaggio al principio della separazione dei poteri tra funzione di indirizzo politico e funzione gestionale di cui all'articolo 4 del d.lgs n. 165/2001, che i Consigli direttivi dei Comitati (formati esclusivamente da volontari) potessero espletare attività amministrative.

Tale anomalia, peraltro riscontrata a più riprese dal Collegio dei revisori dei conti, costituisce un problema di carattere strutturale che ha portato nel dicembre 2007 alla sottoscrizione di una convenzione, rinnovata nel 2008, con il Ministero dell'economia e delle finanze ai fini di un supporto tecnico per la certificazione e la validazione delle procedure contabili dei comitati territoriali. Tali controlli hanno dato modo di riscontrare vistose incongruenze nelle scritture contabili che hanno dilatato i tempi di verifica. Si è, comunque, avviato un recupero, sia pure lento e difficoltoso, della regolarità della situazione contabile ai fini dell'approvazione dei bilanci pregressi.

Al riguardo è stato evidenziato che il Collegio unico dei revisori dei conti è deputato alla verifica di circa 600 bilanci relativi alle Unità territoriali della Croce Rossa Italiana. Da ciò l'esigenza dei "controllori revisori contabili" a livello di ciascuna unità territoriale al fine di fornire supporto sia al Collegio unico dei revisori sia alle strutture amministrative locali.

Ma le criticità in tale settore hanno riguardato, negli anni passati, anche la Sede centrale. In particolare il Collegio dei Revisori dei conti ha spesso formulato osservazioni e richiesto chiarimenti su deliberazioni dei Comitati territoriali senza, tuttavia, poterne impedire l'esecutività.

A tal proposito, si osserva che, per la prima volta dall'entrata in vigore della L. 720 del 1984, è stata introdotta la Tesoreria unica per il Comitato Centrale, in data

1° gennaio 2011 e, nel contempo, l'Amministrazione ha lavorato ad un progetto di estensione della stessa, prima ai Comitati regionali e successivamente a quelli provinciali.

Purtroppo, per cause imputabili all'istituto bancario prescelto a seguito di gara, i tempi di realizzazione per la fase sperimentale si sono ampiamente dilatati. Nel 2010 si è attivata la procedura ad evidenza pubblica per individuare l'istituto di credito che avrebbe dovuto portare alla tesoreria unica ma la gara è andata deserta determinando un ritardo nella procedura. Prossimamente verrà bandita la nuova gara.

Attualmente è in corso di svolgimento un "progetto pilota" di tesoreria unica, in via sperimentale, presso la Regione Marche che dal primo gennaio 2012 verrà esteso, in via progressiva, anche alle altre regioni.

GESTIONE DEI FONDI

A seguito di quanto evidenziato dalla Corte dei Conti in ordine alla necessità di una adeguata e razionale regolamentazione delle attività relative alla gestione dei fondi derivanti da pubbliche sottoscrizioni, la CRI ha posto in atto le seguenti misure:

- a) con l'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento CRI (O.C. n.185 del 20.04.2011) è stato costituito, nell'ambito del Servizio Programmazione e Semplificazione -affidente alla Direzione Generale - l'Ufficio Raccolta Fondi e Accountability (ordine di servizio n. 4/2011);
- b) si è provveduto a definire la procedura amministrativo-contabile per la raccolta fondi. Il documento è stato sottoposto all'Agenzia del 3° settore (organismo governativo di diritto pubblico con il compito di vigilanza, controllo ed indirizzo sugli organismi appartenenti al terzo settore, cioè *no profit*) al fine delle valutazioni di conformità alle "Linee guida della raccolta fondi" (Agenzia 3° settore, maggio 2010);
- c) nel mese di ottobre 2011 la CRI ha ricevuto una delegazione della F.I.C.R. al fine di procedere con il primo *step* del progetto di certificazione delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. La CRI è stata scelta come Società Nazionale per partecipare alla fase pilota del progetto di implementazione di questo processo;
- d) è stato predisposto un regolamento sulle sponsorizzazioni che, coinvolgendo le specifiche attività dei volontari, è attualmente in fase di condivisione con tutti i livelli dell'organizzazione.

SISTEMI DI CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 286/1999

Sono stati costituiti e potenziati i sistemi di controllo ai sensi del D.Lgs 286/1999 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare, l'Ente ha avviato il processo per la costituzione di sistemi di controllo con l'individuazione di indicatori, relativamente alle Unità territoriali, che hanno formato una sorta di "cruscotto direzionale" con visibilità sui livelli dei servizi di tutta l'Associazione.

Con l'O.C. n. 225 del 24 luglio 2009 è stato avviato un sistema di programmazione per la definizione degli obiettivi annuali per le Strutture. All'uopo, è stato previsto, dal 2009, nell'ambito della Direzione Generale, un apposito Servizio competente in materia di pianificazione, programmazione e controllo nonché sulla valutazione dei dirigenti in osservanza a quanto previsto dal D.Lgs. 286/1999.

Ai fini della valutazione dell'operato dei Dirigenti è stato istituito il Nucleo di valutazione con O.C. n.74/2010; successivamente, ai sensi dell'art.14 del D.lgs 150/2009, sono state adottate le Ordinanze Commissariali n. 173 del 30 aprile 2010 e n. 265 del 3 giugno 2011 concernenti la costituzione dell'Organismo indipendente di Valutazione (OIV), previsto dal D.Lgs 150/2009 per l'assolvimento dei compiti elencati nell' art. 14 e integrati dalle Delibere CiVIT (Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità, la Trasparenza delle Amministrazioni pubbliche).

In ossequio alle disposizioni dell'art. 1 del D.Lgs 150/2009 e della Delibera CiVIT n. 105 del 14.10.2010 recante le linee-guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, è stato redatto il documento programmatico della C.R.I. nell'ambito degli obiettivi 2010, sottoposto alla CiVIT e adottato con O.C. n.210 del 10.05.2011 e con O.C. n.262 del 30.05.2011.

Per quanto concerne l'elaborazione delle strategie di sviluppo dell'attività dell'Associazione CRI, dei compiti e delle priorità individuate, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- 1) O.C. n.222 del 12.05.2011 "Piano triennale della Performance anni 2011-2013";
- 2) O.C. n. 376 del 22.07.2011 "Sistema di misurazione e valutazione della Performance";
- 3) O.C. n.521 del 9.11.2011 "Sistema di misurazione e valutazione della Performance" come modificato a valere dall'anno 2011 a seguito dell'intervenuto D.Lgs 1 agosto 2011, n.141 che apporta modifiche ed integrazioni al D.Lgs 150/2009.

RETRIBUZIONE ACCESSORIA PERSONALE

Per quanto concerne l'erogazione illegittima di spettanze al personale, a titolo di trattamento economico accessorio per gli anni 2002 - 2005 l'Associazione ha approvato un piano quinquennale di rientro. A partire dall'anno 2008, ha altresì provveduto, come richiesto con note n. 9712/09 del Ministero della Salute e n. 7362/09 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad adottare un modello più chiaro di esposizione del Fondo.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi per la retribuzione accessoria del personale, al fine di pervenire ad una maggiore trasparenza nella costituzione e nell'utilizzo dei fondi, l'attuale sistema di valutazione prevede che il Direttore generale assegni gli obiettivi ai Capi Dipartimenti ed ai Dirigenti dei servizi autonomi (Servizio AA. Legali, Servizio AA.GG. e Coordinamento Direzioni Regionali, Servizio Programmazione e Semplificazione). La competenza per l'assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti di Servizi interni è dei Capi Dipartimento.

Ciascun Dirigente predispose le schede per ogni obiettivo indicando il valore atteso e le risorse umane impiegate. Nel corso del monitoraggio fissato alle date del 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre sono riportate le percentuali dello stato di avanzamento degli obiettivi o, diversamente, le motivazioni degli eventuali scostamenti del valore atteso.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare della Croce Rossa Italiana è il complesso organico di beni materiali che l'Associazione nella sua forma giuridica di Ente pubblico, ha accumulato negli anni.

Il patrimonio immobiliare della Croce Rossa è costituito attualmente, nel corrente esercizio 2011, da n. 432 terreni e n. 981 fabbricati di diversa tipologia, spesso acquisiti a seguito di disposizioni testamentarie o donazioni, in alcuni casi in comproprietà con altri soggetti pubblici o privati, o con concessioni in diritto di superficie *ad aedificandum*. Tali beni vengono utilizzati per le finalità istituzionali e, pertanto, costituiscono patrimonio strumentale del Comitato Centrale, dei Comitati regionali, dei Comitati provinciali e dei Comitati locali; 60 terreni e 142 fabbricati risultano locati, i proventi derivanti dalle locazioni costituiscono rimesse in favore dei Comitati locali.

La maggior parte dei fabbricati (78,09%) è utilizzata direttamente dalla CRI ad uso uffici e/o depositi (patrimonio strumentale), la rimanente parte (21,91%) è data in

locazione (patrimonio non strumentale). Per quanto riguarda i terreni si rilevano valori inferiori di messa a reddito.

La distribuzione geografica dei beni registra una presenza ad alta concentrazione di fabbricati in Toscana, Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia (il 75,63% del totale dei fabbricati), mentre la maggior parte dei terreni sono individuabili in Liguria, Toscana, Lombardia, Sicilia e Piemonte (il 75% del totale dei terreni).

Occorre rilevare che nel corso degli anni 2004-2008 si era avuto modo di constatare una mancanza di correttezza amministrativa che generava imprecisioni ed incertezze, particolarmente nell'ambito territoriale, con negativi riflessi sull'affidabilità del dato descrittivo del bene (superfici coperte e scoperte, stato degli impianti, utilizzo, età). Nell'ambito delle locazioni, ancora attualmente sussistono situazioni connesse a contratti di locazione passiva prorogati e non sottoposti a registrazione, determinate dall'assenza di precise indicazioni da parte del Comitato Centrale e dalla omessa vigilanza.

L'attuale gestione commissariale ha impostato rimedi volti all'esatta osservanza delle norme, al fine di conseguire una situazione più trasparente.

A ciò occorre aggiungere l'assenza di decisioni per quelle unità immobiliari che non potevano essere utilizzate ai fini istituzionali. Solo a decorrere dal 2009 a seguito del nuovo commissariamento dell'ente il problema è stato affrontato con operazioni di alienazione, i proventi delle quali sono vincolati al reinvestimento immobiliare (acquisti, ristrutturazione ed interventi di manutenzione straordinaria).

La rilevante consistenza patrimoniale comporta importanti oneri di manutenzione; in media la Croce Rossa Italiana sostiene spese per il mantenimento del proprio patrimonio strumentale per circa 1.400.000 euro e circa 900.000 euro per la manutenzione straordinaria; a tali oneri la CRI ha fatto fronte con le somme vincolate derivanti dalle alienazioni con le quali sono stati disposti anche accantonamenti per investimenti immobiliari in Toscana (Pisa), Campania (Pozzuoli), Trentino (Levico) e Piemonte (Moncalieri).

I fabbricati non necessari ai fini istituzionali ed il cui mantenimento costituisce un onere non sostenibile o che non possano essere messi a reddito sono stati inseriti in un programma di alienazione.

La superficie attuale complessiva dei fabbricati della Croce Rossa è di circa 380.208,42 mq. per una volumetria pari a 1.254.687 mc.

La Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione in materia di patrimonio immobiliare emanata dal Commissario Straordinario il 22 dicembre 2009,

ha formulato indirizzi per una semplificazione delle procedure amministrative e per la valorizzazione del patrimonio.

Come già segnalato, a decorrere dal 2009, è stata avviata una ricognizione complessiva di detti beni per la predisposizione di inventari aggiornati.

Nel 2009 e nel 2010 la Direzione Generale ha diramato alle Unità Territoriali le linee guida per l'inventariazione e ogni opportuno chiarimento. Sussistono tuttavia difficoltà operative per la raccolta di dati.

ESPOSIZIONE DEBITORIA DEL COMITATO CENTRALE

Sul punto, nel ribadire quanto evidenziato nel corso della relazione sulla situazione complessiva dei bilanci, l'Amministrazione ha sottolineato che il 2010 si è chiuso in avanzo nonché la criticità della situazione di cassa del Comitato centrale dovuta alle cennate difficoltà di addivenire ad un sistema definitivo di Tesoreria unica.

Ciò in quanto, come detto, tale esposizione di cassa, è causata sia dalla difficoltà di incassare i crediti vantati nei confronti di alcune amministrazioni (es. Centro Richiedenti Asilo, Ministero Salute, Asl Napoli 1) sia dal ritardo dei versamenti contributi da parte dei Ministeri Vigilanti (MEF, Salute e Difesa), sia, infine, dai passaggi di fondi tra Comitato centrale e Comitati territoriali, aggravata dalla circostanza che fino all'attuale gestione commissariale l'Ente non era stato inserito nella Tesoreria unica.

Dal punto di vista sostanziale, la ragione di tali, rilevanti, anticipazioni sono dovute al fatto che a far data dal 19 luglio 2007 il Consiglio Direttivo Nazione con delibera n. 231/2007 ha disposto - per imprescindibili esigenze di correntezza - che le spese relative al personale civile ed appartenente al corpo militare assunto a tempo indeterminato dai Comitati territoriali, operanti sulle base delle convenzioni fossero anticipate dal Comitato Centrale.

Il Comitato centrale ha accentratato anche l'anticipazione del pagamento degli oneri previdenziali nonché gli oneri relativi ai militari richiamati e le assicurazioni sui mezzi. Importi che, peraltro, non sempre e non da tutti i comitati vengono restituite con tempestività e con la conseguenza che, contrariamente al Comitato Centrale, la maggior parte dei Comitati non ha problemi di cassa.

Nella situazione antecedente la predetta Delibera del CDN, gli oneri relativi al personale gravavano sul Comitato centrale mentre i ricavi derivanti dalle convenzioni erano introitati dai comitati territoriali.

Questo ha determinato per gli esercizi 2005-2006 una difficile situazione finanziaria del Comitato Centrale, per fronteggiare la quale - come già detto - è stato

previsto, da parte del Consiglio direttivo (e ratificato dall'Assemblea Nazionale), un contributo di solidarietà a carico di tutti i Comitati.

Peraltro, non tutte le Strutture Territoriali hanno erogato detto contributo di solidarietà e pertanto il Comitato centrale prima e l'Assemblea Nazionale poi, hanno richiesto il commissariamento dei Comitati inadempienti.

L'assunzione in sede periferica di circa 1.500 unità di personale civile, per varie collaborazioni, ha determinato il superamento della situazione di precariato, nonché l'aggravio di costi per l'amministrazione centrale; si sono anche avuti casi di convenzioni stipulate senza la necessaria copertura finanziaria.

Come rilevato dalla stessa Corte nella precedente relazione, tale situazione ha determinato disomogeneità nella posizione delle strutture territoriali, nonché la conflittualità tra queste ed il Comitato centrale ed ha portato alla rinegoziazione del tasso bancario passivo a carico del Comitato Centrale.

È in atto, altresì, una ricognizione dei rapporti debito/credito con le Unità territoriali finalizzata alla riscossione dei crediti residui vantati dal Comitato Centrale intesa a ridurre l'esposizione debitoria di questo verso l'istituto di credito. A tal fine, l'attuale Direttore generale, ha costituito, con direttiva n. 2 del 21 settembre 2011, l'Ufficio Rapporti Finanziari con le Unità Territoriali alle dirette dipendenze del Dipartimento economico, finanziario e patrimoniale al quale è stato assegnato il compito di istruire ed attivare tutti gli atti necessari per il recupero dei fondi dovuti dalle Unità CRI nonché, qualora strettamente necessario, la nomina di Commissari *ad acta* per le procedure attuative.

In definitiva si evidenzia come l'andamento delle anticipazioni di cassa si è ridotto dai circa 67 milioni di euro che si registravano nel 2006, ai circa 28 milioni registrati a fine anno 2009.

NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA NEGOZIALE

Tutta l'attività negoziale è improntata al rispetto della normativa comunitaria e del D.Lgs 163/2006 e successive modificazioni.

In applicazione delle previsioni della legge 13 agosto 2010, n.136, art.3 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", sono state emanate dalla Direzione Generale con circolare prot. 8509 del 28.01.2011 disposizioni sugli obblighi della CRI in veste di stazione appaltante, sulle clausole da inserire nei contratti e nei bandi di gara, sull'acquisizione delle informazioni e delle dichiarazioni dei c/c bancari postali dedicati dall'appaltatore allo specifico contratto sui quali sono effettuati i versamenti, sull'obbligatorietà della richiesta del

Codice identificativo di gara (CIG), sul Codice unico di progetto (CUP) e sui portali dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) e del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) per le procedure di registrazione volte ad acquisire i codici.

Ulteriori indicazioni in materia sono state fornite dal Servizio Economico Finanziario (prott. 21261 e 44935/2011) che ha evidenziato la necessità, per dar corso ai pagamenti, di acquisire la certezza della regolarità contributiva (DURC).

Da ultimo, la Direzione Generale ha emanato una circolare prot. 61249 del 14 settembre u.s. per rispondere ai numerosi quesiti posti dalle Unità CRI sul documento unico di regolarità contributiva.

UTILIZZO FINANZIAMENTO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Il contributo ordinario del Ministero della Difesa è impiegato esclusivamente per le spese di addestramento, acquisizione ed ammodernamento di mezzi e materiali ed il relativo utilizzo è annualmente verificato attraverso una apposita rendicontazione.

Eventuali quote accantonate del contributo ordinario e relativamente all'operazione "Antica Babilonia" costituiscono avanzi di amministrazione, da impiegarsi per le Forze ausiliarie del Ministero della Difesa.

Con O.P.C.M. n.3924 del 18 febbraio 2011, in occasione dell'emergenza umanitaria determinatasi a seguito dello sbarco di migliaia di cittadini provenienti dal Nord Africa, la Croce Rossa Italiana, per le iniziative d'urgenza, è stata autorizzata all'utilizzo dell'importo di euro 15.168.216,00 relativo a contributi ordinari corrisposti negli anni 2005-2009 dal Ministero della Difesa nonché delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione degli esercizi finanziari precedenti, comprese le quote del contributo ordinario e straordinario del Ministero della Difesa.

APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTABILITÀ

L'attuale gestione commissariale ha provveduto all'approvazione, alla modificazione e all'aggiornamento degli atti normativi generali e degli atti generali interni.

Nell'esercizio 2009 la gestione commissariale ha avviato una serie di riforme interne nei vari settori (sia amministrativi sia operativi) al fine di conformare ai criteri dei parametri di legittimità e di buona amministrazione l'azione della Croce Rossa Italiana e per rilanciarne le attività operative e di volontariato, in Italia e all'estero.

I regolamenti in questione sono stati adottati dall'ente pur in costanza di gravi emergenze nazionali (terremoto Abruzzo 2009) e internazionali (tsunami nell'isola di Sumatra, terremoto in Haiti).

PERSONALE CIVILE

Per quanto riguarda l'assunzione del personale, le delibere dei Comitati, fino al 2007 non erano sottoposte a controlli da parte del Comitato centrale. Non esisteva quindi una certificazione riguardante l'utilizzo delle assunzioni.

Con la riforma del 2007, sono state sottoposte al controllo centrale tutte le deliberazioni dei comitati locali; è stata creata una struttura apposita ed è stato approvato (con O.C. 90/2010) il regolamento concernente le nuove modalità di vigilanza e controllo sulle attività e sugli atti delle Strutture Territoriali C.R.I.

Con riferimento ancora alle assunzioni a livello di Comitati territoriali, è anche a dirsi che sussisteva la difficoltà del Comitato centrale di avere una visione delle esigenze concrete perché, mancando forme di controllo che consentissero di verificare l'effettiva necessità della consistenza del fabbisogno e quindi il motivo per il quale fosse stata richiesta la collaborazione e di verificarne la validità. Le verifiche venivano effettuate in sede di approvazione dei conti consuntivi.

Alla data del 31.12.2007 la dotazione organica relativa al personale civile di ruolo era di 3.050 dipendenti; al settembre 2011 è di complessive 2.357 unità. Limitatamente al personale dirigenziale, la dotazione organica è passata da 42 unità (di cui 1 Direttore generale, 4 dirigenti di prima fascia e 36 dirigenti di seconda fascia) a 32 unità (di cui 1 Direttore generale, 3 dirigenti di prima fascia e 28 dirigenti di seconda fascia) e si sta procedendo all'ulteriore riduzione prevista dal decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Nel 2011, la consistenza del personale civile di ruolo è risultata di 1.281 unità, con una vacanza di organico di 1.074 unità, di personale. Considerato che detto personale, al 31.12.2007, ammontava a 1.529 unità, la riduzione, nel quadriennio 2008/2011, è consistita in 248 unità (pari a circa al 16% di riduzione percentuale) con un risparmio complessivo di circa 9 milioni di euro. Detta riduzione è stata determinata dalle cessazioni dal servizio a vario titolo del personale, ricollegabile anche alla circostanza che l'ente ha adottato la direttiva relativa all'obbligo del collocamento a riposo del personale per raggiunti 40 anni di anzianità contributiva, ai sensi dell'articolo 72, comma 11, del decreto-legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008.